

Sfida americana per Lambertucci

Il maratoneta vuole correre da Los Angeles a New York in meno di 80 giorni

LA NUOVA
IMPRESA

BENEDETTA LOMBO

Treia

Ha corso dall'Italia fino alla Cina coprendo 13.000 chilometri in dieci mesi, due anni dopo è partito da Roma per giungere a Gerusalemme e in Terra Santa. Il "Maratoneta di Dio" è pronto per una nuova sfida: correre da Los Angeles a New York in meno di 80 giorni.

Oggi pomeriggio il maratoneta treiese Ulderico Lambertucci racconterà questa nuova impresa a Licia Colò nel programma televisivo Alle falde del Kilimangiaro. "Dovrei partire il prossimo 6 febbraio da Los Angeles. La temperatura dovrebbe essere ottimale, tra i 10 e i 20 gradi", ha anticipato ieri il noto podista. Percorrendo buona parte della Highway, la celebre Route 66, Lambertucci attraverserà Las Vegas, Denver e Chicago per poi arrivare, dopo circa 5.000 chilometri, a New York. Ma oggi nel programma in onda su Rai 3, Licia Colò ripercorrerà anche alcuni dei momenti più importanti e delle imprese più impegnative di Ulderico Lambertucci. Attraverso



Ulderico Lambertucci in Kazakistan durante una delle sue tante imprese sportive

brevi filmati, saranno riproposti il viaggio del 2006 che lo ha portato fino a Pechino sulla tomba del maceratese Padre Matteo Ricci e il viaggio, due anni più tardi, nel 2008, in Terra Santa. "Per andare a Gerusalemme impiegai 94 giorni - ha precisato il maratoneta - perché ho allungato parecchio la camminata, questa volta in America farò una camminata decisa senza incontri se non la

sera".

Ma per ottenere questi risultati Lambertucci, che quest'anno compirà 66 anni, è in continuo allenamento. "L'allenamento più grande lo faccio lavorando, dalle 10 alle 12 ore al giorno", ha sottolineato il podista-imprenditore edile che ogni giorno dalle 5 del mattino fino alle 17 è impegnato nel suo lavoro in cantiere. "Poi la sera faccio un'ora e mezza di corsa - che

diventano tre la domenica quando è più libero dagli impegni -. Se non facessi così perdere subito il ritmo, a quest'età basta poco per essere fuori allenamento e poi è dura recuperare". Ma anche per chi ha diversi anni di meno sarebbe dura compiere alcune delle imprese di Lambertucci che, tra le tante fatiche compiute detiene pure un record da Guinness dei primati: l'aver corso, nel 2000, ben

"Rinuncio all'Alaska a causa della crisi"

LA CURIOSITÀ

Treia

Chi ritiene che la crisi economica non incida sulle imprese del Maratoneta di Dio dovrà ricredersi. Da diversi anni, dal 2008 in particolare, è in cantiere l'impresa più importante del podista, il viaggio dalla Terra del Fuoco all'Alaska. Un percorso di ben 24 mila chilometri da effettuare nell'arco di circa un anno e mezzo. "Con la crisi che c'è non posso permettermi ora un'assenza così lunga - ha spiegato Lambertucci -. Ho un cantiere a Piediripa e non posso stare via per tutto quel tempo. Ma il progetto non l'ho abbandonato, anzi, appena arriveranno tempi migliori affronterò quest'ultima sfida".

46 maratone in un anno. Un impegno che si aggiunge ai viaggi di corsa compiuti ai santuari mariani. Basterebbe ricordare i 1.600 chilometri percorsi per arrivare a Lourdes, i 3.000 per raggiungere Fatima e Santiago de Compostela e i 2.000 che lo hanno portato a Czestochowa in Polonia dove c'è il santuario della Madonna Nera. Oltre, ovviamente, ai due viaggi già citati in Cina e in Terra Santa.

Corriere Adrieatico 8/1/2012